

9 settembre 2015

Sommario

Le disponibilità della campagna 2014-2015	1
Il mercato: prezzi internazionali dei vini comuni a confronto	3
I prezzi del vino sfuso negli scambi internazionali	4
Il dettaglio dei prezzi italiani	6
Le performance dei diversi segmenti	6
I vini Igp	7
I vini Dop	8

Le disponibilità della campagna 2014-2015

Secondo l'OIV la produzione mondiale del 2014 è stimata a 279 milioni di ettolitri contro i 291 milioni dell'anno prima (-4%). A pesare su questo dato è certamente il -9% registrato a livello della Ue la cui produzione si è attestata intorno ai 165 milioni di ettolitri.

Nella Ue, peraltro, ad una flessione piuttosto generalizzata si sottrae solo la Francia che con 47 milioni di ettolitri torna sostanzialmente sulle sue medie, dopo che per due anni era rimasta al di sotto dei 42 milioni di ettolitri.

A vedere diminuita la propria produzione, invece, sono state Spagna che, con 41,6 milioni di ettolitri di vino e mosti ha fatto registrare un -21% sui 52 milioni totali dell'anno prima, e l'Italia la cui produzione, attestata a 42 milioni di ettolitri è scesa di circa il 15% sull'anno prima.

Questo in termini di produzione. Diversa è la situazione se si considerano le disponibilità, quindi il dato produttivo deve essere analizzato congiuntamente alle giacenze. A livello comunitario la campagna 2014/15 si è aperta con un totale giacenze di 164 milioni di ettolitri (dato Commissione Ue a gennaio 2015) che sommati alla produzioni fanno una disponibilità di 329 milioni di ettolitri contro i 331 milioni dell'anno precedente (quando le scorte erano di 151 milioni), ed ecco che l'effetto scorte ha, di fatto annullato, la pur consistente flessione produttiva.

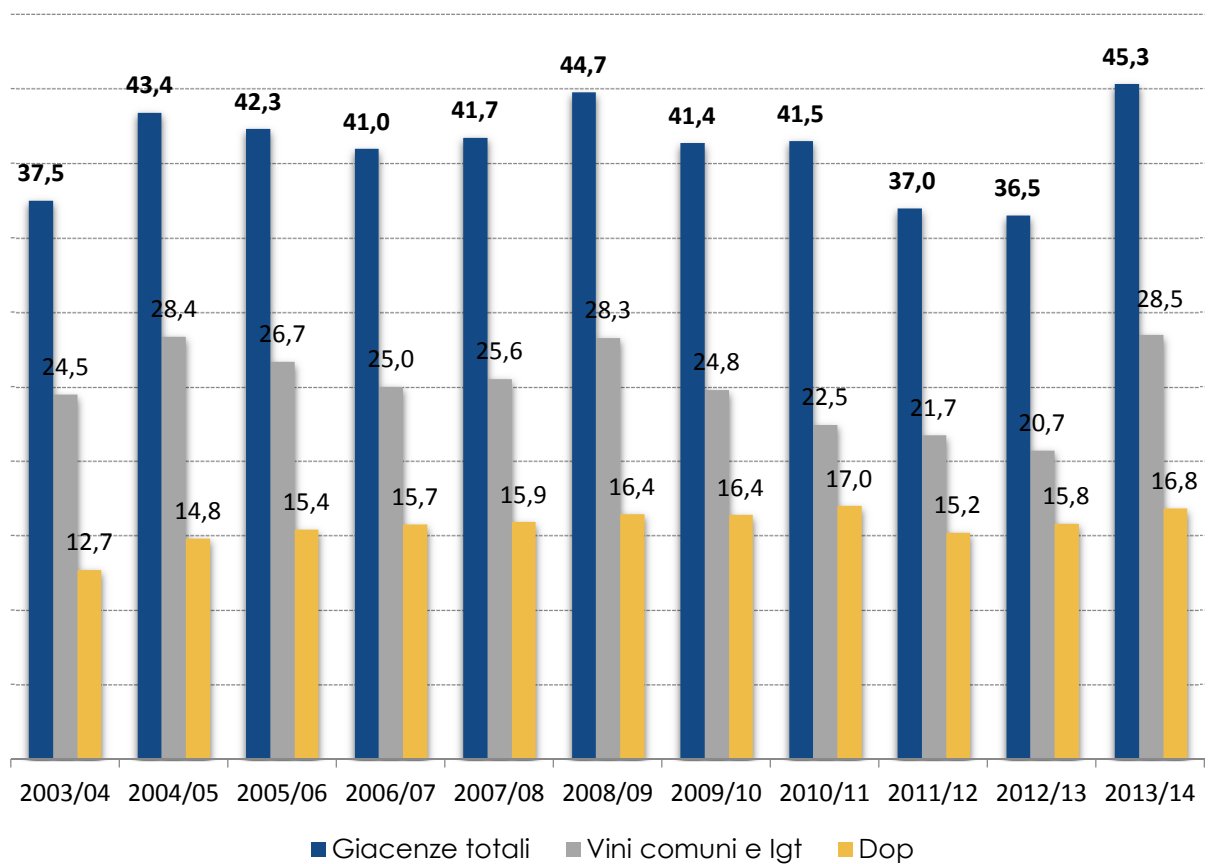
Nel complesso, infatti, sia in Italia che in Spagna le scorte al 31 luglio 2014 erano consistenti ed hanno rappresentato una discreta zavorra nel mercato di tutta la campagna.

A quella data le scorte delle cantine iberiche ammontavano a 33,3 milioni di ettolitri a cui si sommano 3,34 milioni di mosti, mentre in Italia si è raggiunta una giacenza complessiva di 45,3 milioni di ettolitri (di cui 11 di vini comuni), il punto più alto degli ultimi 10 anni, con un incremento del 24% rispetto ai 36,5 milioni di ettolitri registrati nell'anno precedente (di cui 9 milioni di vini comuni).

Questo implica che nonostante la produzione della campagna 2014/2015 sia stata inferiore a quella precedente le disponibilità complessive sono state superiori (88 milioni di ettolitri di vino finito contro gli 85 milioni dell'anno prima. Ed anche per la Spagna si è avuta sostanzialmente la stessa dinamica. E' anche in conseguenza di queste dinamiche che la campagna che sta per chiudersi ha visto i prezzi dei vini comuni scendere in maniera significativa sia in Italia che in Spagna, i due Paesi per eccellenza dove il mercato del vino comune sfuso è molto attivo sia all'interno che, soprattutto, fuori dai confini nazionali.

E anche a fine campagna 2014/2015, al 31 luglio 2015 quindi, si presume che il dato delle giacenze italiane possa non discostarsi dal livello raggiunto lo scorso anno ma bisognerà aspettare i dati ufficiali per avere un'indicazione più puntuale e fare le analisi di rito.

Dinamica delle giacenze di vino in Italia (milioni di ettolitri)



Fonte: Ismea su dati Agea

Il mercato: prezzi internazionali dei vini comuni a confronto

Guardando l'andamento dei prezzi alla produzione dei vini comuni (senza IG e non varietali) si ribadisce la forte correlazione tra la situazione italiana e quella spagnola, mentre la Francia in questo segmento ha dinamiche tutte sue per svariati motivi tra cui il fatto che non ha un mercato all'export di sfusi comuni particolarmente vivace.

E' la Spagna, quindi il Paese a cui far riferimento. Del resto i prezzi iberici sono da sempre più competitivi sui mercati internazionali e quando il prodotto non necessita di particolari caratterizzazioni è il prezzo una delle leve principali che inducono i clienti all'acquisto.

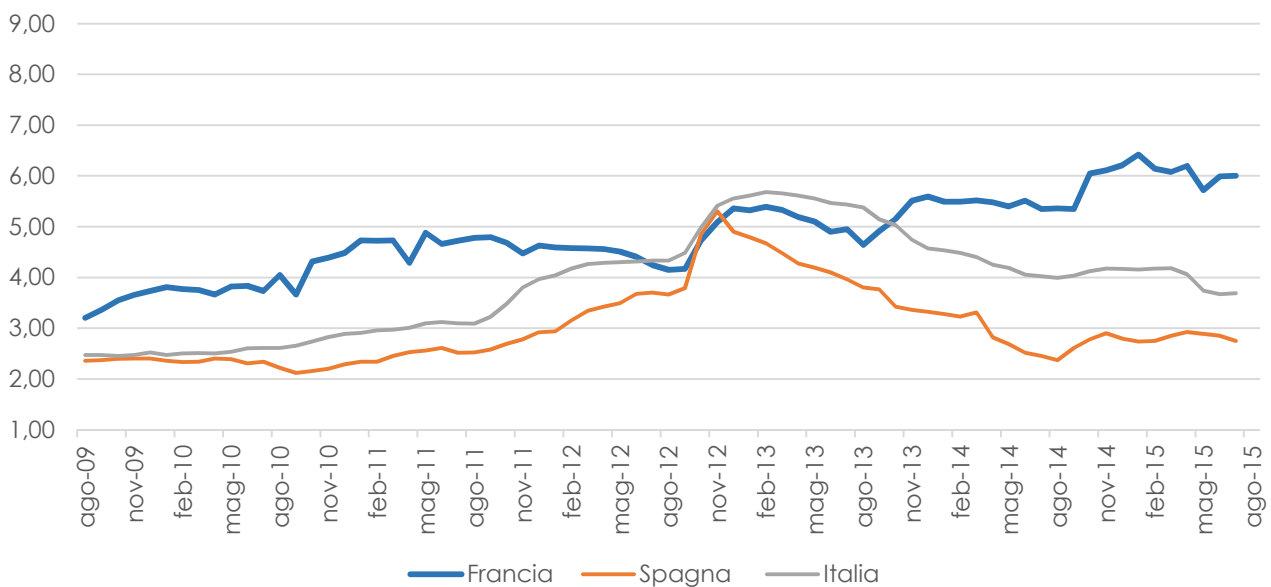
Prezzi medi internazionali dei vini comuni per campagna (euro/ettogrado)

	Vini bianchi			Vini rossi		
	Francia	Spagna	Italia	Francia	Spagna	Italia
2009/2010	4,44	2,03	2,90	3,65	2,37	2,51
2010/2011	3,88	1,91	3,27	4,47	2,36	2,91
2011/2012	4,37	2,87	4,35	4,57	3,10	3,94
2012/2013	5,70	4,61	5,76	4,97	4,41	5,31
2013/2014	6,29	2,82	4,73	5,34	3,16	4,57
2014/2015	6,67	1,90	3,33	5,97	2,77	4,01
Var. %	6,1%	-32,6%	-29,7%	11,9%	-12,6%	-12,2%

Prezzi alla produzione, franco cantina produttore, in cisterne, Iva esclusa

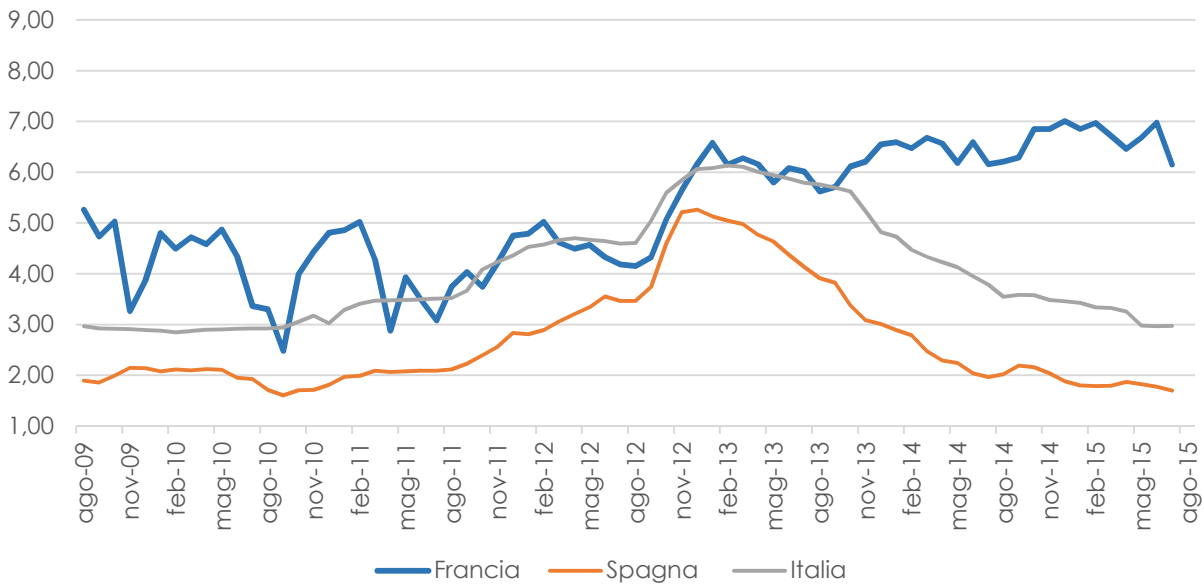
Fonte: Ismea per l'Italia, FraceAgrimer per la Francia e Semana vitivinicola per la Spagna

Dinamica dei prezzi internazionali alla produzione dei vini rossi comuni (euro/ettogrado)



Fonte: Ismea per l'Italia, FraceAgrimer per la Francia e Semana vitivinicola per la Spagna; Prezzi alla produzione, franco cantina produttore, in cisterne, Iva esclusa

Dinamica dei prezzi internazionali alla produzione dei vini bianchi comuni (euro/ettogrado)



Fonte: Ismea per l'Italia, FraceAgrimer per la Francia e Semana vitivinícola per la Spagna; Prezzi alla produzione, franco cantina produttore, in cisterne, Iva esclusa

I prezzi del vino sfuso negli scambi internazionali

Come noto negli ultimi anni, quelli che sostanzialmente hanno coinciso con la crisi economica, si è visto un incremento dell'attenzione sul vino commercializzato sfuso anche nel contesto degli scambi internazionali.

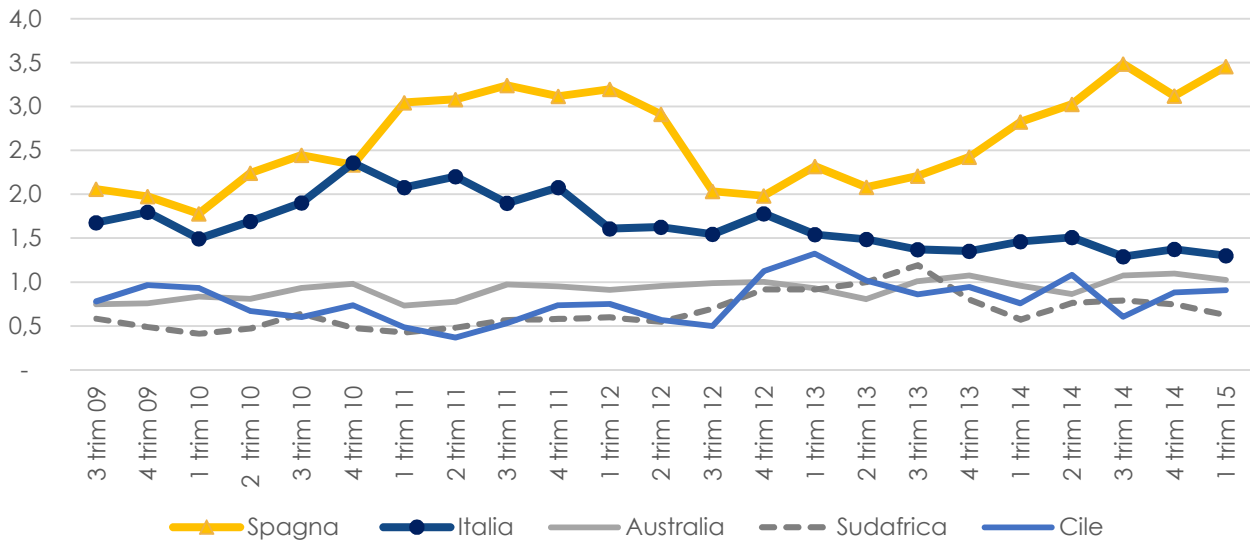
Questo fenomeno che ha portato la quota dello sfuso ad oscillare tra il 36% ed il 40% del totale "esportato" trova molte motivazioni tra cui il minor costo unitario, il fatto che in questo modo le grandi catene distributive potevano confezionare le proprie private label secondo i propri gusti. Al fattore costo, non irrilevante in periodi di crisi economica, si è aggiunto il fattore ambientale e cioè il fatto del minor inquinamento nel trasporto di sfuso piuttosto che di vino confezionato.

Ma al di là di quali siano le motivazioni i numeri (nel grafico i dati sono trimestrali) mostrano che ormai la Spagna sta indiscutibilmente dominando questo segmento del mercato, mentre l'Italia sta perdendo terreno e il gap con il Paese iberico si sta via via ampliando.

Tra i Paesi del Nuovo Mondo, invece è da osservare il lento ma graduale incremento delle esportazioni di sfuso dell'Australia. Con meno regolarità rispetto all'Australia, anche Cile e Sudafrica mostrano un trend crescente.

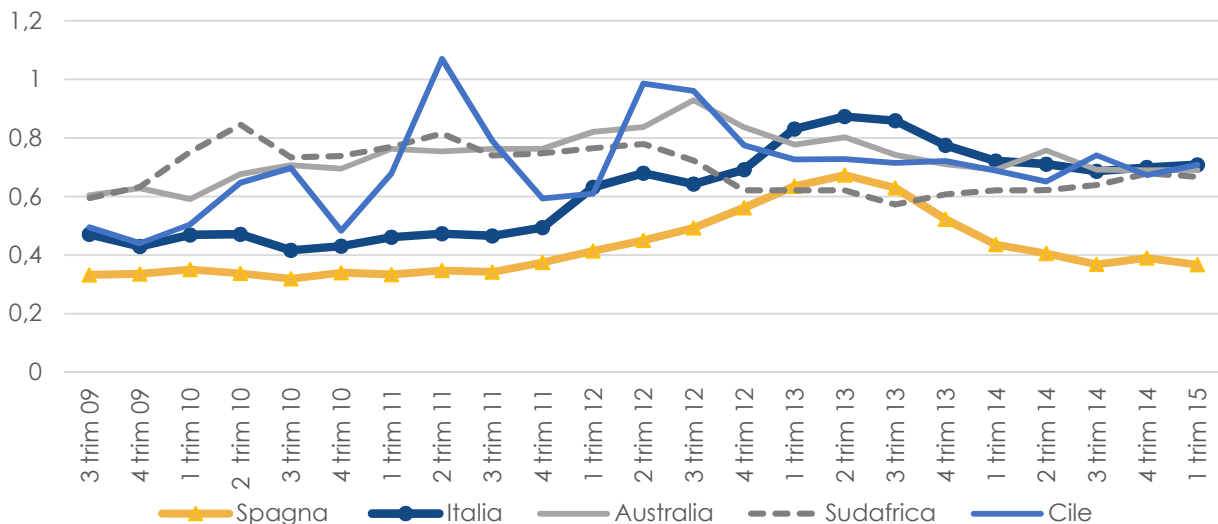
A riprova di quanto detto precedentemente rispetto alla Francia, si osserva come l'export di sfuso sia poco rilevante per il Paese transalpino. I volumi infatti oscillano tra i 2,5 milioni di ettolitri ed i tre milioni di ettolitri contro gli 8-12 milioni di ettolitri della Spagna e i 5-8 milioni dell'Italia. In questa particolare graduatoria la Francia è dietro anche ad Australia, Cile, e Sudafrica.

Evoluzione delle esportazioni di sfuso dei principali competitor internazionali (milioni di ettolitri)



Fonte: Ismea su dati Gta

Evoluzione dei prezzi all'export dei vini sfusi per i principali competitor internazionali (€/litro)



Fonte: Ismea su dati Gta

La partita tra Italia e Spagna si gioca chiaramente sul fronte dei prezzi all'export. Il livello medio dei prezzi spagnoli è sempre più basso di quello dell'analogo prodotto italiano. Da notare che in fase crescente dei listini la differenza dei listini italiani da quelli spagnoli non supera il 35-37%, mentre in fase flessiva il prodotto italiano costa mediamente il 70-90% in

più rispetto a quello iberico. Questo fenomeno si osserva anche nei prezzi alla produzione: quando c'è una fase espansiva i listini tendono a mostrare differenze più contenute rispetto a periodi di flessione. Probabilmente i produttori spagnoli hanno più facilità di cedere sui prezzi pur di vendere e "svuotare" le cantine.

Il dettaglio dei prezzi italiani

Le performance dei diversi segmenti

In merito ai vini comuni è sempre più evidente che i prezzi italiani sono fortemente influenzati da quelli spagnoli.

Confrontando i vari segmenti, inoltre, si evidenzia come, secondo l'indice Ismea dei prezzi alla produzione, i vini comuni siano più esposti a variazioni anche molto significative, come in un effetto montagne russe. Invece, man mano che ci si sposta verso i vini a denominazione questa variabilità è inferiore, proprio a dimostrazione del fatto che i mercati meno soggetti all'effetto sostituzione appaiono più stabili sul fronte dei prezzi. Nelle ultime due campagne, peraltro, a fronte di cali pesanti nel segmento dei vini comuni, i vini a denominazione di origine hanno segnato un incremento, seppur lieve.

Di contro, in periodi di tensioni al rialzo dei prezzi dei vini comuni i vini Dop hanno segnato aumenti dei listini meno importanti rispetto al segmento alla base della piramide qualitativa.

L'indice Ismea dei prezzi del vino alla produzione: confronto per campagna (base 2010=100)

	Comuni	Igp	Dop
08/09 su 07/08	-17,6%		-12,3%
09/10 su 08/09	-11,7%		-7,9%
10/11 su 09/10	14,4%	7,1%	9,9%
11/12 su 10/11	35,2%	24,2%	15,6%
12/13 su 11/12	34,1%	25,2%	9,2%
13/14 su 12/13	-16,8%	0,3%	0,6%
14/15 su 13/14	-21,6%	-7,8%	3,4%

Prezzi alla produzione, franco cantina produttore, in cisterne, Iva esclusa

Fonte: Ismea

I dati delle ultime settimane di campagne hanno mostrato per i vini italiani una frenata della flessione registrata, peraltro, durante tutto l'arco della campagna. In alcune piazze e per alcuni prodotti si sono avuti addirittura dei tiepidi rialzi, come ad esempio sui bianchi siciliani, o sui termocondizionati romagnoli o sui rossi baresi di bassa gradazione.

Certo che la chiusura della campagna non può essere un indicatore di un'eventuale inversione di tendenza.

La riprova di questo si è avuta prontamente L'inizio della campagna, cioè il mese di agosto, non ha apportato grossi cambiamenti. I listini dei vini da tavola italiani sono rimasti fermi a fronte di cali di quelli spagnoli.

Anche sulle Igt l'inizio di campagna è passato pressoché nell'anonimato: pochi scambi e prezzi fermi.

Tutto fermo anche nelle Dop.

La previsione di una buona campagna produttiva, del resto, non induce certo alla corsa agli acquisti da parte né dei vinificatori né degli imbottigliatori. Anche in questo caso, comunque, bisogna considerare che durante la vendemmia si stanno notando rese inferiori alle attese per cui è ancora molto incerta l'entità dell'abbondanza della vendemmia 2015/2016 che secondo stime Ismea/Uiv si potrebbe posizionare su un +12% rispetto alla precedente. Ma è d'obbligo ricordare, che quella dello scorso anno è stata una vendemmia particolarmente deficitaria.

Anche sul vino l'incertezza sulle quotazioni è palpabile visto che dalla Spagna arrivano notizie di una vendemmi meno abbondante della precedente.

I vini Igp

Flessioni, ma meno accentuate rispetto ai vini comuni, si sono registrate anche nel segmento delle Igt che hanno chiuso la campagna 2014/2015 complessivamente a -8% con le bianche che hanno accusato un -12%, a fronte del -4% delle rosse.

Prezzi alla produzione dei vini Igt bianchi (euro/ettogrado)

	2013/2014	2014/2015	Var.%
Castelfranco Emilia	4,92	4,15	-15,62
Emilia Lambrusco bianco	6,29	5,96	-5,19
Emilia Trebbiano	4,92	4,15	-15,62
Lazio	4,36	3,11	-28,75
Terre di Sicilia	4,83	4,54	-5,95
Veneto Chardonnay	7,03	6,48	-7,75
Veneto Pinot bianco	7,18	6,64	-7,52
Veneto Pinot grigio	10,44	9,21	-11,74
Veneto Verduzzo	6,37	5,45	-14,57

Fonte: Ismea. Prezzi alla produzione, franco cantina produttrice, in cisterne, Iva esclusa

Sia nei vini comuni che nelle Igp il segmento del colore è andato meglio di quello dei bianchi. La domanda, mai particolarmente vivace, è risultata sempre più attiva per i rossi.

La minor flessione dei vini a Igp (o Igt) è una dimostrazione del fatto che questi vini provano con sempre maggiore incisività a discostarsi dalle dinamiche commerciali dei comuni.

Ne è una dimostrazione l'Igt Terre di Sicilia che perde il 6% a fronte del vino bianco comune che ha perso quasi il 30%.

Passando alle Igt rosse si registra anche qualche variazione positiva. E' il caso del Toscana Sangiovese, ad esempio, la cui domanda è stata dinamica anche sulla scia dei più blasonati rossi Doc-Docg della regione. Bene anche il rosso Terre di Sicilia.

Prezzi alla produzione dei vini Igt rossi (euro/ettogrado)

	2013/2014	2014/2015	Var.%
Emilia Lambrusco	6,07	5,74	-5,5
Lazio	4,38	3,54	-19,0
Provincia di Pavia Barbera	4,45	4,05	-9,0

Ravenna Sangiovese	4,45	3,93	-11,6
Rubicone Sangiovese	3,00	3,96	32,0
Salento rosato	5,78	5,57	-3,6
Salento rosso	5,11	4,87	-4,7
Terre di Sicilia	4,21	4,28	1,8
Toscana Sangiovese	8,45	8,67	2,6
Veneto Merlot	5,57	5,37	-3,6
Veneto Raboso	6,58	6,78	3,1

Fonte: Ismea. Prezzi alla produzione, franco cantina produttrice, in cisterne, Iva esclusa

I vini Dop

Di tutt'altro tenore la situazione nei vini al vertice della piramide qualitativa dove l'indice Ismea dei prezzi ha registrato per la campagna 2014/2015 un +3,4% nel complesso, risultato combinato dal +3,6 dei bianchi e dal 3,2% dei rossi.

Scorrendo, infatti, la lista dei prezzi alla delle diverse Doc-Docg rilevati da Ismea si ha una discreta serie di variazioni positive. Nei rossi ad, esempio, sono soprattutto gli strutturati ad avere incrementi a due cifre (è il caso ad esempio del Brunello, del Chianti classico dell'Amarone, o del Barbarasco), ma anche il Barolo ha visto rialzi dei listini, sebbene contenuti. La vivacità delle richieste è stata alla base anche delle performance di altri rossi un po' in tutte le regioni.

Tra i bianchi Doc-Docg c'è qualche flessione in più rispetto al segmento del colore (rossi). Bene i bianchi altoatesini ed anche trentini, mentre in Friuli e nell'Oltrepo' la situazione non è omogenea. Passi indietro si segnalano anche per i vini bianchi veneti quali Custoza e Soave. Riduzione a due cifre per i Trebbiani. Tra gli spumanti buoni i risultati del Prosecco sia Doc che di Conegliano, mentre l'Asti segna il passo.

Prezzi alla produzione dei vini Doc/Docg rossi (euro/quintale)

	2013/2014	2014/2015	Var.%
Alto Adige Lago di Caldaro Classico	146,94	165,66	12,7
Alto Adige Lagrain	300,00	340,00	13,3
Alto Adige Schiava	158,08	163,53	3,4
Amarone della Valpolicella	700,00	875,00	25,0
Barbaresco	270,75	326,25	20,5
Barbera d'Alba	124,69	126,46	1,4
Barbera d'Asti	98,89	109,44	10,7
Barbera del Monferrato	85,56	86,94	1,6
Bardolino	81,83	85,54	4,5
Bardolino Classico	88,79	93,63	5,4
Barolo	700,42	722,50	3,2
Brunello di Montalcino	765,42	850,42	11,1
Cannonau di Sardegna	121,70	91,18	-25,1
Castel del Monte	69,17	70,63	2,1
Castelli Romani	54,60	54,00	-1,1
Chianti	138,33	145,00	4,8
Chianti Classico	165,83	211,04	27,3
Chianti Colli Senesi	144,90	153,33	5,8
Cirò rosso Classico	142,07	141,12	-0,7
Cirò rosato	138,87	138,02	-0,6
Cirò rosso	139,37	138,72	-0,5
Dolcetto Alba/Diano	85,31	95,63	12,1
Etna	140,79	129,29	-8,2
Friuli Grave Cabernet Franc Sauvignon	69,79	70,00	0,3
Friuli Grave Merlot	69,79	70,00	0,3
Grignolino d'Asti	120,00	126,11	5,1
Gutturnio	81,67	80,00	-2,0
Lago di Caldaro	161,79	160,60	-0,7
Lambrusco Grasparossa	73,55	76,45	3,9
Lambrusco Salamino Santa Croce	67,58	69,85	3,4
Lambrusco di Sorbara	81,86	83,05	1,5
Melissa	129,97	129,03	-0,7
Monica di Sardegna	103,10	87,55	-15,1
Montepulciano d'Abruzzo	71,72	69,01	-3,8
Nebbiolo d'Alba	181,56	201,67	11,1
Oltrepò Pavese Barbera	63,54	72,73	14,5
Oltrepò Pavese Bonarda	66,04	76,82	16,3
Piave Merlot	79,78	80,24	0,6
Piemonte Barbera	72,78	73,61	1,1
Reggiano Lambrusco	67,97	66,55	-2,1
Rosso Conero	68,58	60,00	-12,5

Rosso Piceno	112,50	112,50	0,0
Sangiovese Romagna	57,50	57,50	0,0
Sannio Solopaca	80,00	82,08	2,6
Sicilia	97,92	95,00	-3,0
Teroldego Rotaliano	165,42	168,33	1,8
Trentino Merlot	131,67	138,00	4,8
Valpolicella	230,00	238,89	3,9
Valpolicella Classico	242,86	248,89	2,5
Velletri	73,00	72,50	-0,7
Vino Nobile di Montepulciano	319,38	376,25	17,8

Fonte: Ismea. Prezzi alla produzione, franco cantina produttrice, in cisterne, Iva esclusa

Prezzi alla produzione dei vini Doc/Docg bianchi (euro/quintale)

	2013/2014	2014/2015	Var.%
Alcamo	91,75	96,17	4,8
Alto Adige Chardonnay	232,50	242,75	4,4
Alto Adige Pinot bianco	259,00	261,00	0,8
Alto Adige Pinot grigio	246,67	252,50	2,4
Alto Adige Terlan Pinot bianco	240,00	248,58	3,6
Alto Adige Traminer aromatico	400,00	450,00	12,5
Asti Moscato	172,50	163,54	-5,2
Bianco di Custoza	79,93	89,53	12,0
Castelli Romani	55,50	53,67	-3,3
Cirò	138,95	138,30	-0,5
Colli Albani	64,38	63,17	-1,9
Colli Lanuvini	64,38	63,17	-1,9
Colli Piacentini Malvasia	99,58	98,33	-1,3
Conegliano-Valdobbiadene Prosecco	204,17	212,92	4,3
Cortese dell'Alto Monferrato	78,13	85,00	8,8
Cortese di Gavi	158,75	212,78	34,0
Frascati	80,42	94,58	17,6
Friuli Grave Chardonnay	99,58	92,50	-7,1
Friuli Grave Friulano	75,00	80,21	6,9
Friuli Grave Pinot bianco	90,00	85,00	-5,6
Friuli Grave Pinot grigio	124,58	119,58	-4,0
Friuli Grave Sauvignon	100,00	111,25	11,3
Gambellara	79,08	81,57	3,1
Locorotondo	67,50	65,63	-2,8
Marino	65,04	67,08	3,1
Nuragus di Cagliari	85,40	82,00	-4,0
Oltrepò Pavese Chardonnay	133,13	129,58	-2,7
Oltrepò Pavese Moscato	105,68	108,00	2,2
Oltrepò Pavese Pinot nero	141,88	135,00	-4,8
Oltrepò Pavese Reasling	83,13	84,32	1,4
Orvieto	82,50	86,88	5,3

Orvieto Classico	92,50	96,88	4,7
Per Marsala Doc	101,63	108,17	6,4
Piemonte Moscato	120,00	118,75	-1,0
Prosecco	115,83	125,00	7,9
Roero Arneis	166,58	140,83	-15,5
San Severo	57,80	46,75	-19,1
Sannio Falanghina	65,83	64,48	-2,1
Sannio Solopaca	98,00	110,00	12,2
Sicilia	80,00	80,00	0,0
Soave	80,00	76,67	-4,2
Soave Classico	87,24	86,63	-0,7
Trebbiano d'Abruzzo	118,25	105,00	-11,2
Trebbiano di Romagna	54,22	42,90	-20,9
Trentino Chardonnay	120,83	131,36	8,7
Trentino Muller Thurgau	127,92	131,14	2,5
Trentino Pinot bianco	140,00	140,00	0,0
Trentino Pinot grigio	166,00	167,50	0,9
Trentino Pinot nero (bs)	180,00	180,00	0,0
Trento	210,00	228,75	8,9
Valdadige Pinot grigio	166,00	167,50	0,9
Velletri	64,42	63,17	-1,9
Verdicchio dei Castelli di Jesi	84,58	87,25	3,2
Verdicchio dei Castelli di Jesi Classico	85,42	92,46	8,2
Vermentino di Sardegna	101,82	90,36	-11,3
Vernaccia di San Gimignano	141,46	148,13	4,7

Fonte: Ismea. Prezzi alla produzione, franco cantina produttrice, in cisterne, Iva esclusa

Direzione Servizi per il Mercato

Redazione a cura di: Tiziana Sarnari e Francesca Monduzzi

e-mail: t.sarnari@isMEA.it; f.monduzzi@isMEA.it

www.isMEAservizi.it

www.isMEA.it